

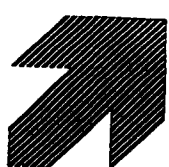
Borsa  
+0,41%  
Indice  
Mib 980  
(-2%  
dal 2-1-89



Lira  
Lieve  
cedimento  
nello Sme  
Il marco  
737,73 lire



Dollaro  
In recupero  
sui mercati  
europei  
In Italia  
1.357,85 lire



## ECONOMIA & LAVORO

### Alfa Assemblee in tutti gli stabilimenti

MILANO Non solo ad Arese dove la partita dei diritti negativi si è intrecciata con la vertenza sui sabati «straordinari» ma anche in altri feudi dell'impero Fiat sembrano tornati ritmi e saporiti di lotte che parevano dimenticati a Pomigliano già l'altro ieri al'ex Alfasud i lavoratori - un migliaio - avevano ribadito in assemblea il diritto di essere consultati dal sindacato prima di qualunque accordo e ieri alla ex Arveco (ora Somepra) circa il 90 per cento delle maestranze ha partecipato a combattive assemblee (una per turno) per chiedere il rispetto degli accordi e respingere il piano aziendale che prevede di spostare pezzi di produzione.

All'Alfa Lancia di Arese ieri mattina circa 5.000 lavoratori hanno approvato il reparto gruppi e motori, un'assemblea con il segretario generale della Fiom Angelo Airolidi. Ha introdotto Carlo Pariani della Fim una sintesi degli ultimi mesi di lotta fino al recente in contro con la direzione la quale - ha detto Pariani - si mostra disponibile a parlare ma non fatti eviti il confronto. Airolidi ha sostenuto «la legittimità degli obiettivi e dei comportamenti dei lavoratori ed ha espresso l'impegno del sindacato a sostenere le vostre ragioni in tutte le sedi affinché la Fiat rispetti gli impegni per affrontare e risolvere i problemi aperti ad Arese». L'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno giudicio negativo circa il «grau» e il «giugamento pregiudiziale» della direzione e mandato al sindacato di «promuovere tutte le iniziative utili e necessarie per sollecitare l'Alfa Lancia a cambiare musica. Secondo Marco Marras coordinatore della Fiom la Fiat continua a fare muro «anche perché è debole il ruolo svolto dalle segretorie nazionali Fim e Uil». Mentre ancora ieri mattina una delegazione di lavoratori Alfa Lancia Fim e Fiom ha consegnato alle segreterie milanesi delle tre federazioni metallurgiche le «tre» mila firme raccolte ad Arese per sollecitare l'Alfa Lancia a cambiare musica.



Lo stabilimento della Fiat a Torino

# «Così alla Fiat un infortunio diviene malattia»

A Mirafiori a Rivalta e in altre fabbriche i lavoratori fanno la coda per parlare con gli ispettori mandati dal magistrato che indaga sugli infortuni non denunciati dalla Fiat, per pagare meno contributi all'Inail. Lo ha rivelato la Fiom del Piemonte in una conferenza stampa. Un medico, delegato di fabbrica, spiega i sistemi usati dall'azienda per occultare e «declassare» gli infortuni.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MICHELE COSTA

TORINO «Da noi sono tornati gli ispettori del lavoro. Abbiamo motivo di ritenere - ci hanno detto - che rispetto agli infortuni denunciati ce ne siano almeno altrettanti occultati dall'azienda. Se conoscete qualche caso segnalatecelo. E noi come consiglio di fabbrica abbiamo fatto il nostro dovere da due giorni e una processione ininterrotta di lavoratori che vanno da gli ispettori a sottoscrivere le notizie».

La testimonianza è di Antonio Bonazinga delegato della Meccanica di Mirafiori. E la conferma della notizia pubblica recentemente dal nostro

In una conferenza stampa tenuta ieri dalla Fiom del Piemonte non esercita il segretario regionale Damiano ed il segretario aggiunto Bolognesi sono stati spiegati dettagliatamente i metodi usati dalla Fiat per non «pagare dazio» sugli infortuni. Ad illustrarli è stato un personaggio fuori del comune. Si chiama Gianni La Vecchia ha conseguito due anni fa la laurea in medicina e chirurgia.

È regolarmente iscritto all'ordine dei medici ma non esercita la professione. Continua invece a fare l'infermiere (anzi «impiegato di 5 livello» perché il contratto dei metalmeccanici non prevede figure sanitarie) in una sala medica della Fiat Mirafiori. Ed è pure rappresentante sindacale della Fiom Cgil. L'oculamento degli infortuni spiega il delegato dottor Lavecchia avviene in tre modi: 1) vengono declassati a malattie; 2) non vengono denunciati; 3) vengono «autori dotati» a 3 giorni di prognosi quando a Mirafiori succede un infortunio non così grave da richiedere un ricovero ur-

gente l'infortunato viene mandato nell'infermeria di officina. Qui nel 90% dei casi trova solo un infermiere generico non diplomato al quale vengono accolte gravi responsabilità decidere se è il caso di far vedere il paziente da un medico. Iare prime medicazioni e somministrare medicinali scrivere su un registro una sommara diagnosi. Queste infermiere decentrate funzionano da primo filtro per «allimare» tutta una serie di infortuni meno gravi.

Se l'infermiere pensa che l'infortunato abbisogni di cure mediche lo fa proseguire per la sala medica di stabilimento. Qui c'è un dottore assunto dalla Fiat come «consulente esterno» ad ore che normalmente fa una diagnosi corretta e consapevole con le sue responsabilità. Ma se la prognosi è «ora 3 giorni» o «ora 5 giorni» oltre la quale scatta l'obbligo di denuncia dell'infortunio l'infortunato viene subito avvertito da un addetto all'Ufficio scurezza ambiente della Fiat che ha un apposito ufficio presso ogni sala medica. Talvolta

### «Generali» non chiederà altri soldi agli azionisti



Le Assicurazioni Generali non chiederanno altri soldi agli azionisti per l'operazione MIDI. Lo ha dichiarato ieri il presidente Enrico Randone (nella foto) che ha anche anticipato alcuni dati. I premi consolidati sono pari a 1.100 miliardi (più 20 per cento rispetto al '87) «soddisfacenti» l'andamento del ramo vita che secondo Randone avrà incrementi maggiori rispetto alle altre compagnie. Fostivi i commenti anche dell'amministratore della compagnia trentina Eugenio Coppola di Canzano.

### Fiumicino I doganieri sospendono le agitazioni

Tregua sindacale di alcuni giorni. Lo ha stabilito l'assemblea dei dipendenti del dogana dell'aeroporto di Fiumicino. Anche se con molti distinguo per mattina è prevista la fiducia verso i vertici sindacali nella trattativa con il ministro e nella pressione sul Parlamento per l'approvazione della legge che istituisce il Dipartimento doganale. Da ieri quindi hanno ripreso lo straordinario e tutte le operazioni si sono svolte regolarmente.

### Borsa: elaborato nuovo indice Obv

Da ieri, oltre al consueto indice Mib è possibile avere un nuovo dato che consente di conoscere quanto la pressione della domanda incide in un mercato al rialzo e quanto l'offerta in un mercato al ribasso. Giovanni Bottazzi responsabile dell'ufficio statistica del comitato direttivo della Borsa ha spiegato ieri l'«On Balance Volume» abbreviato «OBV». Altre iniziative - ha detto il direttore generale Ettore Fortuna - sono in preparazione fra cui una presa di posizione ufficiale sulla tassazione dei «Capital gains».

### Gli assistenti di volo in sciopero il 7 marzo

Si annunciano scioperi per il 7 marzo per lo sciopero di 24 ore dei cosiddetti complementari di bordo (hostess steward assistenti) aderenti a Fim Fit Uil e Anpav. I sindacati hanno infatti confermato la protesta a causa dell'insoddisfatto andamento della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro. In particolare il sindacato dichiara che Alitalia e Al «non vogliono ancora fare significativi passi in avanti sul salario, la riduzione dell'orario, l'aumento della quantità di riposo fisiologico, la garanzia del posto a terra a seguito di inidoneità».

### L'Inail cede la propria quota in Bna

L'Inail ha deciso di alienare la partecipazione (9,99 per cento) detenuta nel capitale della Banca Nazionale dell'Agricoltura. È un nuovo tassello nella vicenda della banca guidata da Giovanni Auletta. L'Inail dovrà individuare le modalità per cedere la sua quota Bna perché lo statuto impone alcune disposizioni il cui rispetto impedirebbe il bando di un'asta pubblica. Intanto dopo un ulteriore precisazione da parte del Credito Italiano (che ha acquistato il 7,64 per cento della Bna) in Borsa le azioni ordinarie della Bna hanno messo a segno un rialzo dell'8,41 per cento.

### I lavoratori protestano il ministro Carraro chiama la polizia

Un blindato della polizia davanti al portone d'ingresso e all'interno decine di poliziotti e carabinieri alcuni in borghese. È lo spettacolo che si è presentato per due giorni consecutivi mercoledì e giovedì ai dipendenti in agitazione con megafoni e fischietti del ministero del Turismo e spettacolo in via della Portuella a Roma. È la prima volta che le forze dell'ordine entrano in un ministero a seguito di una dimostrazione sindacale. A richiedere l'intervento sarebbe stato - stando ad una nota della Cgil - lo stesso ministro Franco Carraro (Psi) che già in passato si era distinto per avere un atteggiamento di particolare chiusura nei confronti delle organizzazioni sindacali. Lo stato di agitazione indotto da Cgil e Cisl continuerà fin quando non verrà approvato il nuovo inquadramento del personale.

GIOVANNI LACCABÒ

### Ai lettori

Per motivi tecnici la pagina settimanale di Spazio Impresa sarà pubblicata domani invece di oggi.

### Ieri sera l'intesa Prandini-sindacati sembrava ancora lontana A Genova oggi riprende il lavoro, ma il 9 nuova serrata contro i camalli

## Porti, trattativa non-stop per l'accordo

Trattativa nella notte tra Prandini e sindacati. Ma per i porti l'accordo sembra ancora lontano. Il ministro non si decide a modificare i suoi decreti. Intanto un segnale di distensione è venuto ieri dai portuali genovesi. I Camalli oggi riprenderanno il lavoro ma lo stato di agitazione resterà in alcuni settori. Il 9 a Genova manifestazione contro i portuali di trasportatori spedizionieri e industriali.

PAOLA SACCHI

ROMA Una trattativa sul filo del rasoio. Che rischia di essere vanificata dalla volontà manifestata fino a ieri sera di una parte dei sindacati di non correre neppure una virgola dei suoi decreti già entrati in vigore nei porti. Che senso ha infatti trattare sulla riforma della portualità se intanto

restano in vigore drastiche misure che vengono senza alcuna contrattazione con i sindacati? Dal ministro che si è incontrato con i sindacati in un'aula del ministero del Lavoro e del Turismo, dal direttore generale del ministero della Marina, dai Leardi con i quali il negoziato era andato avanti per l'intera giornata in «sede tecnica» i sono promessi praticamente soltanto del no. Eliminazione di ogni forma di lavoro per la Compagnia nel settore traghetti senza peraltro garanzie di ottenere strumenti che potrebbero contenere il deficit che questa e altre misure avrebbero sul piano occupazionale nazionale. Una manifestazione di responsabilità «alla quale però - afferma Franco Carraro segretario nazionale della Filt Cgil - Prandini non può rispondere con atti del tutto unilaterali con chiusura di ogni richiesta». Questo il quadro fino a ieri sera della trattativa. La discussione è proseguita fino a notte minacciata tra l'altro dal rischio di nuove divergenze tra Cisl e Uil da un lato e Cgil dall'altro. Divergenze che ieri pomeriggio si erano riappianate. Come si sa la netta maggioranza dei portuali è rappresentata dalla Filt Cgil. I portuali non minotano hanno Cisl e Uil che avrebbero manifestato seppur con diverse sfumature posizioni più «morbide».

Intanto un segnale di distensione è venuto dai portuali genovesi un segnale «costruttivo» rispetto al difficile negoziato in corso. Dopo una lunga assemblea i lavoratori hanno accettato l'indicazione venuta dal consiglio dei delegati della Compagnia lo stato di agitazione resta ma da oggi a Genova si tornerà a lavorare ai traghetti per scancare la merce deperibile ancora custodite nelle stive e nel settore merce varie del porto. Rumarrà bloccato dall'agitazione il solo settore contenitori. Questa mattina si riunirà il comitato del Consorzio autonomo del porto per sanzionare le concessioni di autonomia funzionale (possibilità di non ricorrere più agli uomini della Compagnia) alla società dei contenitori una filiale operata dallo stesso Consorzio. È il 9 marzo trasportatori e spedizionieri spallati da costruttori e industriali scenderanno in piazza contro i «camalli». A Roma si tratta ma grazie a Prandini la guerra sul «fronte del porto» infuria.

### Presentate ieri le proposte per una legge

## Cgil Cisl Uil: così i diritti nelle piccole imprese

RAUL WITTENBERG

ROMA Artigianato e piccole imprese. Le grandi spinte per lo sviluppo ma un chiodo franche per i «self made man» (chi si è fatto da sé) di assoluto che usano in maniera disinvoltata la mano doperi con una elasticità che troppo spesso diventa sopraffazione. Come quando il «padroncino» stacca al dipendente l'assegno con l'importo della contribuzione a norma di contratto ma il patto è che appena incassato l'assegno il dipendente restituirà metà dell'importo e lo farà perché al momento c'è il licenziamento che la legge permette avvenire anche senza giusta causa. E così di una contabilità risulta che il contratto è stato applicato.

di un milione di firme nel paese. Inoltre personalità dei partiti della cultura dell'economia del diritto ecc. saranno chiamate in un comitato promotore. I sindacati chiedono di essere sentiti in proposito dalle commissioni del lavoro parlamentare e dei partiti e dal ministro Formica. Per il momento è in programma una grande assemblea nazionale di dirigenti alla presenza dei massimi leader confederati Trentin, Marini e Benvenuto e la questione sarà oggetto di una specifica iniziativa il primo maggio.

La proposta ha la forma di un progetto di legge anche se non si tratta di una legge di iniziativa popolare (che ha tempi troppo lunghi) i sindacati la propongono al parlamento come base per la normativa che dovrà essere varata. In sostanza Cgil Cisl Uil puntano su diritti minimi per tutti: anche per chi è l'unico dipendente di un artigiano per cui è indispensabile una legge dello Stato. Così la tutela universale. 1) procedura di conciliazione in cui un collegio arbitrale può revocare il licenziamento e se il datore di lavoro persiste nella sua decisione è tenuto a pagare al licenziato un risarcimento da una a 12 mensilità (tutela risarcitoria). 2) tutela sindacale con la nomina di rappresentanti interziendali con i comitati e diritti previsti dallo Statuto dei lavoratori. 3) tutela contrattuale imponendo l'applicazione degli accordi collettivi come condizione per avere finanziamenti pubblici ma anche per acquisire appalti da amministrazioni statali ed enti pubblici.

La sterlina è rimasta la sola valuta sotto il tiro della speculazione internazionale in un clima improntato alla volontà di creare uno spazio di riflessione. In questo senso hanno parlato ieri tedeschi e statunitensi. L'aumento dei tassi d'interesse ha dato il segnale dell'emergenza politica riportando l'inflazione al centro dell'attenzione ed ora si attendono misure politiche.

RENZO STEFANELLI

ROMA È la tecnica del «tratto di corda» creato un allarme mondiale con l'aumento del tasso d'interesse messi i governi sotto torchio ora i banchieri si concedono una pausa. La Bundesbank nella riunione non ha deciso su un allentamento dei tassi. Del resto se lo avesse fatto avrebbe attirato su di sé la responsabilità del nuovo piccolo crollo della sterlina che invece cade da sola.

terra. Oppure aspetta un rialzo del prezzo del petrolio che può venire soltanto dalla estensione del cartello Opec. Tutti sviluppi di origine estera fuori del controllo di Londra in omaggio ad un mercato talmente spregiudicato che dovrebbe compensare i vuoti di strategia economica. Il governo di Londra non ha avuto il coraggio di aumentare ancora i tassi d'interesse come aveva promesso in caso di caduta della sterlina. C'è una dose di insuccesso sufficiente a fermare anche gli ideologi di un conservatorismo esaltato. Resta da vedere quali conseguenze ne saranno tratte sul piano della politica fiscale quando il 14 marzo Nigel Lawson presenterà la legge finanziaria.